

Prospettive molteplici

Una guida al fenomeno dell'esecuzione musicale utile e interessante non solo per gli specialisti, ma anche per i semplici appassionati



L'idea di tradurre in italiano *Musical performance. A guide to understanding* è illuminata oltre che lodevole. Il volume a cura di John Rink, pubblicato nel 2002 dalla Cambridge University Press, appartiene infatti a quella tipologia di cui in Italia c'è carenza pressoché endemica. Si tratta di una guida al fenomeno – complesso e cruciale ma a tutt'oggi ancora troppo negletto dalla riflessione storico-critica – dell'esecuzione musicale; una guida certo rivolta anzitutto a chi sa di musica ma, al contempo, largamente fruibile da parte del pubblico dei semplici appassionati. Non sorprende perciò, leggendo i sedici saggi contenuti nel volume, che la sintesi del sapere sull'esecuzione musicale, nello spirito della migliore tradizione divulgativa anglosassone, conviva e anzi s'intrecci in modo organico con una molteplicità di prospettive metodologiche da cui trarre spunto per ulteriori studi e ricerche. Il volume s'articola in quattro parti. Nella prima si mettono a fuoco, dal punto di vista storico, analitico e psicologico, alcuni concetti e problemi essenziali inerenti all'esecuzione musicale (come quelli della "prassi esecutiva storica" e del rapporto tra analisi e interpretazione).

Nella seconda parte si affrontano gli aspetti dell'insegnamento e dello sviluppo delle capacità esecutive, mentre nella terza vengono in primo piano le modalità di realizzazione sonora del testo musicale: il delicato passaggio dalla partitura alla concreta produzione del suono, la comunicazione corporea e gestuale, la dimensione sociale dell'esecuzione d'insieme, la tensione e la paura della *performance*. La quarta parte è infine dedicata al versante ricettivo e interpretativo dell'esecuzione musicale, con contributi che si occupano rispettivamente dell'ascolto, del significato delle registrazioni sonore, della critica e del poliedrico rapporto che gli stessi musicisti intrattengono con l'atto e la prassi dell'esecuzione. In sostanza questo è un libro molto formativo, utilissimo a diversi livelli e per differenti finalità e che potrà essere adottato con profitto nei corsi dei conservatori e delle università, anche perché si vende – cosa non da poco – a un prezzo decisamente abbordabile.

CESARE FERTONANI

L'esecuzione musicale

a cura di John Rink
Milano, Rugginenti, 2008
€ 24,00



Da tempo addentro al multiforme universo creativo di Berlioz, Laura Cosso dà ora alle stampe una corposa monografia in cui la vita e l'opera sono inscindibilmente fuse. La seconda è sì specchio della prima, ma attraverso la mediazione delle *Memorie* berlioziane, autobiografiche sì, ma a loro volta opera d'arte letteraria e manifesto artistico. Fra idealità e delusioni, il discorso è vigorosamente spostato sull'opera musicale, la vita si legge attraverso questa, ma in fondo è la musica ad essere protagonista. Il taglio generale non è narrativo, quanto piuttosto di natura critica con un solido impianto metodologico che non si rivela quale sovrastruttura. Attraverso i generi, sovente accostati perché fra loro commisti, emerge la pluralità visionaria di Berlioz, per il quale l'eterogeneità dei materiali fu una costante nella composizione, con un fulgido esempio in *Roméo et Juliette*. Ogni lavoro è indagato in profondità, molti aspetti sono riconsiderati o rimessi in luce, primo fra tutti la natura di teatro immaginario della *Damnation de Faust*, da Berlioz nient'affatto concepita per la scena, a differenza di quanto i teatro oggi fanno.

GIANGIORGIO SATRAGNI

Hector Berlioz

Laura Cosso
Palermo, L'Epos, 2008
€ 38,30



La Lim pubblica *La musica strumentale di Johannes Brahms*, volume di Francesco Bussi apparso nel 1989 per i tipi di Nuova Eri Edizioni Rai e già recensito da Giuseppina La Face Bianconi sul n. 15 di *Amadeus* (febbraio 1991). La riedizione e la nuova segnalazione sulle pagine della rivista hanno una loro ragione d'essere: non solo perché si tratta del primo saggio di ampio respiro dedicato al compositore tedesco a firma di uno studioso italiano, ma soprattutto perché a distanza di 18 anni conserva appieno tutta la sua utilità, soprattutto per chi voglia agilmente documentarsi su una particolare composizione brahmsiana (molto pratici, in tal senso, sono le analisi e i commenti dedicati a ogni singolo lavoro dell'autore). Dopo l'introduzione e una serie di considerazioni preliminari sulla produzione del musicista, Bussi affronta dapprima la musica per pianoforte, per poi passare a quella sinfonica e, per finire, a quella cameristica. Da ricordare gli altri due volumi, sempre pubblicati da Lim, che Bussi ha dedicato al compositore di Amburgo: *Tutti i Lieder di Johannes Brahms per voce e pianoforte* (seconda ristampa, 2007) e *Brahms dopo Brahms* (di prossima uscita).

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

La musica strumentale di Johannes Brahms

Francesco Bussi
Lucca, Lim, 2008
€ 38,00



C'era una volta la sola consapevolezza della musicalità del verso dannunziano, cui era sensibile la critica letteraria e non una musicologia antidannunziana. Vi sono, da trent'anni, studi che indagano serenamente e in modo

approfondito il rapporto globale fra D'Annunzio e la musica: dal librettista-poeta al promotore culturale a chi in *Alcyone* "canta" le voci, i suoni e i silenzi della natura con un'autentica costruzione musicale. Questo ponderoso volume, tale non solo per numero di pagine (476), è un traguardo importante del percorso di cui sopra. Porta documenti inediti, colma vuoti e lavora d'approfondimento con venti fra saggi e contributi: gli scritti su Beethoven (Pestelli), i "poemi" musicati da Franchetti (Sansone) o Malipiero (Bernardoni), i rapporti Italia-Francia (Penesco), con la musica antica (Minardi) e con Wagner e Thomas Mann (Giani) per una "prosa sinfonica". Sono gli Atti del Convegno internazionale che si tenne a Siena nel 2005 quando la Chigiana rese possibile l'esecuzione d'una rarità: *La ville morte* del Vate, musica di Nadia Boulanger e Raoul Pugno. E della *Città morta* parla, significativamente, prima degli altri che la approfondiscono, un compositore: il novantaduenne Guido Turchi.

ALBERTO CANTÙ

D'Annunzio musico immaginifico

a cura di Adriana Guarnieri, Fiamma Nicolodi e Cesare Orselli
Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2008, € 57,00



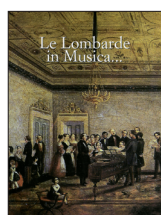
Dimentichiamoci il *factotum* geniale che permette all'ardente Almaviva d'impalmare la bella Rosina. Che si tratti d'una mistificazione ideologica dell'Ottocento borghese lo dimostra Saverio Lamacchia, ricercatore all'Università di Udine, con un'argomentazione serrata. Prefato

da un'autorità rossiniana quale Philip Gossett, questo studio sul *Barbiere*, forte dell'apporto di fonti di nuova individuazione o nuovo accesso, contestualizza la genesi tumultuosa dell'opera, precisa le caratteristiche del *cast* per cui questa fu concepita, indaga accuratamente i piani, intrecciati, di libretto e partitura. Risulta chiaro come il titolo originario dell'opera, *Almaviva, o sia L'inutile precauzione*, ne individui esattamente il vero protagonista, interpretato dalla star della compagnia, il tenore spagnolo Manuel García, cui non a caso spetta l'ultimo numero solistico, la temibile «*Grand'aria del tenore*» (così il librettista Sterbini nell'"ossatura" del dramma) «*Cessa di più resistere*»: pagina fondamentale per lo scioglimento, eppure censurata per quasi due secoli, anche per la sua difficoltà. Nel cd-rom allegato l'edizione del libretto con le varianti della partitura.

RAFFAELE MELLACE

Il vero Figaro o sia il falso factotum. Riesame del "Barbiere" di Rossini

Saverio Lamacchia
Torino, Edt-De Sono, 2008 (libro + cd-rom)
€ 22,00



È talmente deficitaria l'indagine storiografica sull'apporto femminile alla composizione musicale e alla creazione in genere, che ci saremmo accontentati di una singola biografia o di uno studio specifico di questa o quella compositrice. Col contributo della

Caripto e la determinazione della Fondazione Adkins Chiti "Donne in musica", questo volume fa di più: sceglie la Lombardia come area di ricognizione e rintraccia più di 400 compositrici nate o residenti nella regione, riferibili a un arco temporale che dall'epoca romana sale fino ai giorni nostri. A Como infatti nasce Calpurnia (87 d.c.), la prima "autrice musicale italiana" da cui si snoda una passerella di eccellenze nascoste che ci portano nelle corti rinascimentali, fra le mura dei conventi, nei teatri di Sette-Ottocento, nei salotti romantici, senza dimenticare nel ricco dizionario biografico che correda il volume autrici odierne che lavorano in svariati ambiti della musica. Le protagoniste sono primedonne, suore di clausura, duchesse, cantanti, didatte; lavorano oggi per il cinema, la moda, il teatro e la televisione, ma soprattutto sono compositrici la cui storia racconta un'altra storia molto importante: la considerazione della donna all'interno della società (per richiedere il volume, consultare www.donneinmusica.org, n.d.r.)

NICOLETTA SGUBÉN

Le Lombarde in Musica...

AA.VV.
Roma, Colombo Editore, 2008, s.i.p.



Da tempo l'arte del canto ha incontrato la scienza, e nella foniatria ha trovato conoscenze anatomiche e fisiologiche capaci di affiancarsi all'istinto del cantante nel valutare, conoscere, descrivere. Oggi Laura Pigozzi, pioniera in Italia, va ben oltre

a questo e si spinge a un'analisi della voce e del canto in termini psicanalitici, con un testo che affronta numerosi nodi dell'espressione vocale non da un punto di vista artistico o fisico, ma da quello dell'inconscio, della sessualità, dei complessi. L'autrice, che è psicoanalista, cantante jazz e docente di vocalità, inquadra il mistero della voce e il suo ruolo nella definizione dei legami familiari, della formazione dell'identità e dell'autostima; estremamente approfondito nella parte teorica, pregevole e interessante dunque per l'esperto della materia, il volume è anche rivolto agli appassionati di canto: ricco di esempi pratici che illustrano il disagio nel rapporto con la propria voce, dal senso di estraneità dell'ascolto registrato, ai disturbi legati all'ansia, presenta al termine un'ampia e affascinante digressione sul mito del canto delle Sirene.

EMILIA CAMPAGNA

A nuda voce. Vocalità, inconscio, sessualità

Laura Pigozzi
Torino, Antigone edizioni, 2008
€ 16,00



Di sicuro interesse per musicisti e appassionati le partiture di due inediti lavori da camera di Alessandro Rolla (1757-1841), un

quintetto e un sestetto, nella scrupolosa edizione critica a cura di Maria Teresa Dellaborra.

Divertimento per flauto violino due viole, e violoncello

Divertimento ossia sestetto per flauto, violino, due viole, violoncello e pianoforte

Alessandro Rolla
Milano, Edizioni Suvini Zerboni, 2008
€ 20,00



In un libro e 4 cd affidati a una trentina di cantanti e musicisti, la comparazione

di 64 ballate raccolte in Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Scozia e Spagna per conoscere «*L'Europa dei popoli attraverso le radici comuni nel folclore*».

Ballate popolari europee

Giordano Dall'Armellina
Milano, BookTime, 2008
(libro + 4 cd)
€ 28,00



La nuova edizione di un testo uscito per la prima volta nel 1996 – a opera di un

pianista e di un filosofo – che si propone di sfatare la contrapposizione tra tecnica pianistica e interpretazione attraverso riflessioni, analisi, esempi ed esercizi.

Pianosophia

Paolo Spagnolo, Giovanni Stelli
Napoli, Guida, 2008
€ 22,00